**AREA DELLA DIDATTICA**

Anno scolastico 2017-2018

**LA PROGRAMMAZIONE D’ISTITUTO**

**Finalità Educative**

Come previsto nel profilo educativo, culturale e professionale (PECUP) delle Linee Guida (DPR 15 marzo 2010, articolo 8, comma 3), il secondo ciclo di istruzione e formazione è finalizzato a:

* la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani, per trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni;
* lo sviluppo dell’autonoma capacità di giudizio;
* l’esercizio della responsabilità personale e sociale.

Per favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale, l’Istituto adotta come obiettivo generale del processo educativo lo sviluppo delle **Competenze Chiave di** **Cittadinanza** come definite nel DPR 139 del 22 agosto 2007 e di seguito riportate.

* **Imparare ad imparare**: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo edutilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
* **Progettare**: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività distudio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
* **Comunicare**: comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico,scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali); rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d’animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
* **Collaborare e partecipare**: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista,valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all’apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
* **Agire in modo autonomo e responsabile**: sapersi inserire in modo attivo e consapevolenella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
* **Risolvere problemi**: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi,individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
* **Individuare collegamenti e relazioni**: individuare e rappresentare, elaborandoargomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
* **Acquisire ed interpretare l’informazione**: acquisire ed interpretare criticamentel’informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l’attendibilità e l’utilità, distinguendo fatti e opinioni.

**Orientamenti pedagogici generali**

Sono richiamati di seguito alcuni orientamenti pedagogici e alcuni principi generali della formazione che l’Istituto pone come punti di riferimento del proprio compito formativo. Molti di essi sono ripresi ed esplicitati in altri documenti della scuola (Regolamento d’Istituto, Patto educativo di corresponsabilità e Carta dei Servizi).

* La persona di ogni studente è accolta nella scuola con fiducia e rispetto per le sue esigenze affettive, culturali, religiose, etiche.
* Il rapporto studente-docente deve essere connotato da esemplarità etica, autorevolezza e disponibilità umana.
* L’Istituto adotta principi di pari opportunità e promuove l’educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di qualsiasi altra forma di discriminazione.
* Lo studente ha diritto a vedere valorizzate le inclinazioni personali; di formulare richieste e di sviluppare temi liberamente scelti; di ricevere il necessario aiuto ed un insegnamento personalizzato con particolare attenzione ai casi di disagio e di difficoltà.
* La verifica degli apprendimenti avviene con scadenze, strumenti e giudizi adatti a suscitare nello studente la capacità di autovalutazione e a fornire al docente un feedback per la verifica del proprio progetto di insegnamento.
* Lo studio personale a casa, le esercitazioni individuali e di gruppo, a casa e a scuola, sono finalizzate all’esercizio di un metodo di lavoro autonomo e al consolidamento di strutture mentali ed operative che sono prerequisiti di ogni conoscenza successiva.
* Le regole di convivenza e di comportamento date dall’Istituto devono essere concepite come strumenti per facilitare lo svolgersi di rapporti interpersonali corretti, per consentire condizioni ottimali di lavoro per tutti e per un esercizio attivo del diritto di cittadinanza nella scuola da parte degli studenti.
* Ogni insegnante è tenuto a coordinare la propria azione formativa e valutativa con il Consiglio di classe. L’esercizio della collegialità, intesa come metodo di lavoro, comporta una responsabilità collegiale di compiti e comportamenti operativi, assunti e verificati nei Consigli di classe e nel Collegio dei docenti.

**DIDATTICA SPECIFICA PER LA SEDE CARCERARIA**

**Tipologia dello studente-detenuto**

Gli studenti presenti nella sede carceraria di Volterra possono essere raggruppati nelle seguenti categorie:

* studenti che hanno precocemente abbandonato gli studi e che hanno completato le scuole dell’obbligo all’interno degli istituti di pena;
* studenti che hanno compiuto gli studi della scuola primaria all’esterno del carcere, molto spesso in data molto antecedente la loro iscrizione al corso geometri;
* studenti con un livello culturale superiore alla media che hanno frequentato alcuni anni di scuole superiori o già in possesso di diploma o addirittura di laurea; questa terza categoria di alunni è in realtà decisamente minoritaria rispetto alle precedenti e può comprendere anche alcuni studenti stranieri che hanno effettuato i loro studi nella madrepatria.

**Finalità**

Viste le caratteristiche dello studente/recluso e data la possibilità di programmare un intervento didattico di lungo periodo, la finalità del percorso scolastico è prioritariamente formativa: l'istruzione costituisce il presupposto per la promozione della crescita culturale e civile del detenuto. La finalità precipua dei corsi di scuola carceraria è quella di rieducare il detenuto alla convivenza civile attraverso azioni positive che lo aiutino nella ridefinizione del proprio progetto di vita e nell'assunzione di responsabilità verso sé stesso e la società. (Circ. 6/8/1993, n. 253 – M.P.I.).

Le finalità educative presuppongono e non escludono finalità didattiche e competenze disciplinari.

**Obiettivi**

Obiettivi educativi specifici per gli studenti della sede carceraria sono:

1. Capacità di socializzazione e collaborazione reciproca
2. Recupero del senso di responsabilità personale e collettiva
3. Realizzazione di un rapporto costruttivo fra docenti e discenti
4. Acquisizione di una mentalità aperta ad altre culture

Obiettivi didattici trasversali specifici per gli studenti della sede carceraria sono:

1. Sviluppo delle capacità comprensione e di comunicazione di messaggi orali e scritti progressivamente più complessi.
2. Acquisizione di un metodo di studio scientifico, inteso come “efficace” nel definire, affrontare e risolvere problemi.
3. Acquisizione di una preparazione tecnico-professionale progressivamente sempre più specifica ed approfondita

**Metodologia**

La metodologia deve essere orientata sulla specificità del detenuto e tesa a provocare il suo interesse anche con mezzi autonomi dalla tradizione didattica, flessibile, individualizzata, con utilizzo di tecniche che suscitino interesse negli utenti. Gli interventi didattici tenderanno innanzi tutto a creare nella classe un clima di fiducia riguardo alla possibilità di riuscita e di successo; ciò anche attraverso modalità relazionali e comportamenti professionali rispettosi del vissuto degli studenti, oltre che dei loro ritmi e stili di apprendimento.

Con il ricorso a modalità di lavoro appropriate e differenziate, l’azione didattica dovrà inoltre tendere a:

* valorizzare le esperienze umane, culturali e professionali degli studenti in tutte le situazioni didattiche in cui ciò sia possibile;
* motivare alla partecipazione e allo studio evidenziando soprattutto il valore formativo e l’apporto professionale di ciascuna proposta didattica;
* coinvolgere lo studente anche attraverso la chiara indicazione di traguardi raggiungibili e di compiti realizzabili, rispetto ai quali l’insegnante tenderà a porsi soprattutto come “facilitatore” di apprendimento;
* utilizzare il problem solving come strategia più funzionale a processi di apprendimento efficaci anche e soprattutto per studenti adulti;
* assumere la cooperazione come stile relazionale e modalità di lavoro.

**LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA**

**Programmazione disciplinare**

Il Collegio Docenti ha espresso 4 Dipartimenti Disciplinari (Asse dei linguaggi; Asse scientifico-matematico; Asse tecnologico; Asse storico-sociale), all’interno dei quali hanno trovato collocazione tutte le discipline oggetto di insegnamento, che hanno elaborato ed adattato al contesto specifico dell’Istituto nel suo territorio le competenze disciplinari definite nel dPR 139 del 22 agosto 2007. Le indicazioni dei Dipartimenti sono riportate nella ***Scheda delle competenze*** ***disciplinari degli Assi***, allegato 09.

Prendendo come riferimento generale quanto sopra esposto e le condizioni specifiche di ciascun gruppo classe, ogni docente procede alla propria Programmazione annuale e contribuisce alla Programmazione annuale del Consiglio di Classe.

**Programmazione annuale del Consiglio di classe**

Ogni Consiglio di classe elabora una Programmazione annuale che ha lo scopo di calibrare sulle singole classi le competenze generali precedentemente esposte, e che viene formulata ispirandosi ai seguenti criteri metodologico-didattici:

1. fondare l’attività didattica su reali interessi e capacità dello studente, opportunamente individuati, suscitati, stimolati, ampliati;
2. programmare i singoli interventi didattici dopo un attento accertamento dei prerequisiti ed una definizione accurata degli obiettivi didattici specifici e operativi;
3. caratterizzare l’attività didattico-educativa esplicitando relazioni pluridisciplinari, soprattutto a livello di obiettivi e di metodologia;
4. favorire l’esperienza delle classi aperte, della didattica laboratoriale e della progettazione modulare;
5. strutturare periodiche verifiche su obiettivi trasversali, per confrontarne gli esiti, emersi nell’ambito di ogni disciplina, all’interno del Consiglio di classe;
6. effettuare opportune e numericamente adeguate simulazioni di Prove che preparino agli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio.

**Piano di lavoro annuale del docente**

Ogni docente, tenendo conto della situazione iniziale della classe accertata con le prove di ingresso, della Programmazione educativa come sopra esplicitato, delle indicazioni emerse dal Consiglio di Classe e delle indicazioni degli Assi disciplinari, formula e propone alla classe il proprio Piano di Lavoro annuale, secondo l’apposito modulo.

Il Piano di lavoro comprende:

1. la descrizione dei prerequisiti fondamentali per lo svolgimento del Programma previsto per l’anno scolastico in corso. Detti prerequisiti dovranno essere esplicitati in termini di competenze acquisite;
2. l’individuazione ed esplicitazione dei contenuti essenziali da proporre agli studenti, organizzati, se possibile, in forma modulare;
3. la definizione delle competenze in uscita al termine dell’anno scolastico o dei singoli moduli;
4. le indicazioni dei sistemi e delle modalità di misurazione e di valutazione, con l’esplicitazione delle modalità per il recupero e il livello di sufficienza.

**ATTIVITÀ DIDATTICHE DI SOSTEGNO**

**Recuperi didattici**

Le attività di recupero costituiscono parte ordinaria e permanente del piano dell’offerta formativa. Esse sono programmate ed attuate dai Consigli di classe sulla base di criteri didattico-metodologici definiti dal Collegio dei docenti e delle indicazioni organizzative approvate dal Consiglio di Istituto, in attuazione dell’O.M. 92/2007 e in coerenza con quanto emerso sia dal RAV sia dal relativo Piano di Miglioramento.

I consigli di classe, su indicazione dei singoli insegnanti, mantengono la responsabilità didattica nell’individuare la natura delle carenze, nell’indicare gli obiettivi dell’azione di recupero e nel certificarne gli esiti ai fini del saldo del debito formativo.

Le attività di recupero sono interventi specifici, progettati e verificati dai Consigli di classe e che si aggiungono alle normali attività di recupero in itinere e di consolidamento messe in atto in modo autonomo dai singoli docenti, come specificato nei loro Piani di lavoro.

Esse comprendono:

**Attività di sostegno**: hanno lo scopo di prevenire l’insuccesso scolastico e si realizzano in ogniperiodo dell’anno scolastico fino dalle fasi iniziali. Si concentrano sulle discipline o sulle aree disciplinari per le quali si registra nella scuola un più elevato numero di valutazioni insufficienti.

A tal fine è possibile anche affidare ad uno o più docenti, individuati dal consiglio di classe, compiti di consulenza e assistenza agli studenti nella promozione dello studio individuale (c.d. ”**sportello**”).

**Attività di compresenza**: viene attivata in ogni momento dell’anno scolastico a partire dalla faseiniziale, soprattutto in quelle classi che presentano un numero considerevole di soggetti deboli, con numerose lacune nelle competenze di base.

**Attività di doposcuola**: viene attivata dopo la valutazione del primo interperiodo o dopo loscrutinio del primo quadrimestre; è rivolta a quegli studenti le cui insufficienze sono dovute sia ad un inefficace metodo di studio sia a lacune nelle competenze di base.

**Studio autonomo guidato**: viene attivato dopo lo scrutinio intermedio o finale nei casi diinsufficienza lieve o imputabile a studio individuale discontinuo e superficiale. Il docente predispone un percorso di studio, indicando contenuti, obiettivi, testi, esercizi etc, che lo studente dovrà seguire singolarmente.

**Sospensione dell’attività didattica**: viene attivata dopo lo scrutinio del primo quadrimestre, se ilnumero di insufficienze in una data disciplina supera il 50% degli studenti della classe. Può essere attivata anche su richiesta del docente. Dura una o due settimane, durante le quali il docente organizza attività di ripasso, anche con modalità di tutoring tra gli studenti.

**Corsi di recupero**: sono corsi strutturati, tesi a colmare le carenze rilevate, da attivare dopo loscrutinio intermedio e finale, compatibilmente con le risorse finanziarie. Sono svolti in orario extrascolastico. Se invece vengono svolti in orario scolastico nell’ambito del 20% di flessibilità del

monte ore annuale, devono essere affiancati da attività di valorizzazione delle eccellenze rivolte agli altri studenti della classe.

Sono ammesse assenze ai corsi di recupero solo per motivi di salute o per altri gravi motivi familiari. Queste eventuali assenze devono essere giustificate o con certificato medico o con altra idonea documentazione, fermo restando il diritto della scuola di accogliere o meno le giustificazioni prodotte.

Negli ultimi tre casi, al termine di ciascun intervento i docenti delle discipline interessate svolgono verifiche documentabili, volte ad accertare l’avvenuto superamento delle carenze riscontrate. Le modalità di realizzazione delle succitate verifiche sono deliberate dai consigli di classe. I giudizi espressi dai docenti al termine delle verifiche vengono comunicati alle famiglie.

**Attività a sostegno dell'inclusione, dell'integrazione e dell'accoglienza**

**Studenti con disabilità**

Il diritto allo studio degli studenti con disabilità si realizza, secondo la normativa vigente, attraverso l’integrazione scolastica, che prevede l’obbligo dello Stato di predisporre adeguate misure di sostegno, alle quali concorrono a livello territoriale, con proprie competenze, anche gli Enti Locali e il Servizio Sanitario Nazionale. La comunità scolastica e i servizi locali hanno pertanto il compito di “prendere in carico” e di occuparsi della cura educativa e della crescita complessiva della persona con disabilità, fin dai primi anni di vita. Tale impegno collettivo ha una meta ben precisa: predisporre le condizioni per la piena partecipazione della persona con disabilità alla vita sociale, eliminando tutti i possibili ostacoli e le barriere, fisiche e culturali, che possono frapporsi fra la partecipazione sociale e la vita concreta delle persone con disabilità.

In coerenza con le finalità dell'Offerta formativa - nello specifico la n.3 - e per realizzare quanto scritto nelle “*Linee guida per l’integrazione degli studenti con disabilità*” del 2009, l'Istituto si impegna a predisporre e realizzare interventi individualizzati per gli studenti con disabilità, con l'obiettivo di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità.

Nello specifico, la Scuola, nella figura della Funzione Strumentale n.3, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale dell’ASL, predispone il Piano Educativo Individualizzato (PEI), coordina i docenti di sostegno e l'assistenza specialistica, organizza gli incontri del GLIS e dei GLIC, dove vengono coinvolti ed informati i docenti delle classi interessate, affinché l'attività didattica ed educativa possa avere una buona ricaduta sull'intero gruppo, non soltanto sugli studenti disabili.

Per gli studenti che presentano disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), la Scuola attua un protocollo di interventi ai sensi della Legge 170 del 8 ottobre 2010 e delle Linee guida per il diritto allo studio degli studenti con DSA. Partendo dalla certificazione di diagnosi di DSA, il Consiglio di Classe, in collaborazione con il docente referente della suddetta F.S., predispone Piano didattico personalizzato (PDP), dove vengono individuati e concordati strumenti e metodologie compensativi e dispensativi, con la possibilità di revisione periodica; tale documento viene successivamente condiviso con gli studenti interessati e le rispettive famiglie, che lo sottoscrivono.

**Studenti con bisogni educativi speciali (BES)**

In accordo con la Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 “*Strumenti di intervento per alunni* *con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica*”, la Scuolaha costituito un'apposita Commissione che progetta e cura la realizzazione di interventi finalizzati a individuare gli studenti che presentano una particolare richiesta di attenzione, anche in assenza di un deficit certificato. Infatti ogni studente, in modo continuo nel tempo o per brevi e circoscritti periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali (per motivi fisici, psicologici, sociali, familiari)

per i quali può risultare necessaria l'elaborazione di un percorso di apprendimento individualizzato, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato.

Inoltre, nel biennio, nei primi mesi di scuola, la Commissione predispone prove strutturate per classi parallele per valutare le conoscenze e le competenze in italiano e matematica degli studenti che si iscrivono per la prima volta nel nostro Istituto ed in collaborazione con i Consigli di Classe realizza interventi didattici mirati per il recupero delle carenze iniziali.

**Studenti stranieri**

L'Istituto, soprattutto nella sede staccata di Pomarance e nella Casa di Reclusione, presenta un discreto numero di studenti di nazionalità straniera, che spesso non possiedono un'adeguata padronanza della lingua italiana e che, di conseguenza, faticano ad integrarsi nella realtà scolastica.

Per facilitare l'inclusione di tali studenti, nella consapevolezza che nuove modalità didattiche possono risultare efficaci ed arricchire l'intera classe, l'Istituto si impegna ogni anno, in base ai bisogni rilevati, ad organizzare corsi di italiano L2, sia in orario scolastico che pomeridiano.

Per la Casa di Reclusione il corso di Italiano L2 viene realizzato, in collaborazione con il C.P.I.A., dai docenti della scuola primaria.

**ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO**

Al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti, i percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui alla legge n.107 del 2015 sono attuati, negli istituti tecnici e professionali, per una durata complessiva, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi, di almeno 400 ore.

La nostra scuola ha sempre organizzato, in ottemperanza al decreto del 2005, opportunità di alternanza scuola lavoro coerenti col percorso di studio scelto, per gli studenti del quarto anno. L'alternanza viene realizzata nella nostra scuola attraverso molteplici modalità:

* il progetto SEI
* il progetto Impresa in Azione
* il progetto Conoscere la borsa
* stage presso aziende del territorio specifiche sia durante l'anno scolastico sia nel periodo estivo
* sportello didattico bancario
* conseguimento di patenti per esercitare libere professioni

**Il progetto SEI** si sviluppa con incontri di formazione fatti dagli esperti esterni delle aziendepresenti sul territorio e con ore di pratica all'interno dell'azienda stessa, di solito mirate a far conseguire agli studenti patenti o certificazioni sfruttabili nel mondo del lavoro dopo il diploma. L’esperienza d’integrazione tra “sistema del sapere e della conoscenza” e “sistema produttivo” locale, avviene ormai da due anni e continuerà in futuro attraverso la realizzazione di attività laboratoriali e/o progettuali svolte dai ragazzi dell’Istituto Tecnico Industriale di Pomarance e dell’ITCG Niccolini di Volterra, insieme ai loro insegnanti, in stretta connessione con esperti aziendali e docenti universitari. Le modalità specifiche sono descritte all’interno del progetto.

Grazie a tale sperimentazione di nuove modalità di collaborazione tra Scuola, Formazione, Impresa e Università, si realizzeranno all’interno dei laboratori universitari (Auxilium Vitae per esempio) e degli spazi aziendali (Enel, Smith International ed altri), momenti di lavoro e ricerca affiancati da specifiche attività di preparazione a scuola, sotto la supervisione degli stessi esperti esterni.

L’obiettivo è quello di avvicinare i giovani alla cultura scientifica, tecnologica e industriale attraverso un approccio di tipo “esperienziale”, un apprendimento in situazione, secondo il modello duale tedesco e contestualmente ampliare, rendendoli maggiormente consapevoli, le loro competenze e prospettive di scelta al termine del percorso scolastico.

**Il progetto Impresa in azione** è una formazione in situazione simulata, valida come alternanza aifini della legge 107. Con tale progetto le scuole aderiscono al programma sostenuto a livello nazionale da Junior Achievement Italia, associazione no-profit per la promozione dell'economia e della cultura imprenditoriale nelle scuole. Questo progetto rappresenta per gli studenti una importante opportunità di crescita personale e professionale. Obiettivo dell’iniziativa infatti è quello di diffondere la cultura d’impresa presso le giovani generazioni attraverso la creazione, in laboratorio, di una azienda vera e propria operante sul mercato (simulazione d'impresa). Dal mese di novembre al mese di maggio gli studenti, affiancati dai propri docenti e da veri imprenditori, creano un'impresa sviluppando un'idea imprenditoriale e realizzando e commercializzando concretamente un prodotto o un servizio. In questo contesto essi apprendono l'organizzazione e le caratteristiche professionali delle principali funzioni manageriali di un'azienda moderna. L’iniziativa vede il coinvolgimento, oltre che degli Istituti Tecnici e Professionali del territorio, degli assessorati alla Formazione Professionale e Pubblica Istruzione della Provincia di Pisa e della Camera di Commercio. Il progetto è una “buona pratica” di integrazione tra istruzione, formazione e lavoro, in grado di favorire lo sviluppo di quelle “competenze chiave”, in particolare l’imprenditorialità, raccomandate dall’Europa in quanto considerate necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione.

**Il progetto Conoscere la Borsa** è un concorso di simulazione borsistica delle Casse di Risparmio eFondazioni associate all’ACRI rivolto alle scuole superiori; ha lo scopo di diffondere conoscenze economiche di base in modo pratico e divertente e stimolare nei giovani un comportamento critico e responsabile nei confronti del denaro e degli investimenti. Anche questo rientra nelle modalità previste dalla legge 107 come apprendimento in situazione.

Queste attività vengono svolte durante l'anno scolastico. Mentre gli stage presso le aziende vengono svolte sia durante l'anno scolastico che al termine delle lezioni per un periodo di 2-4- settimane. In particolare per gli studenti del corso alberghiero, che hanno compiuto 16 anni, vengono organizzati stage estivi per almeno 120 ore all'anno, come previsto dalla normativa che regola le qualifiche professionali triennali.

**Sportello didattico bancario** Gli studenti del corso Amministrazione finanza e Marketing, alquinto anno, fanno un’esperienza quindicinale, durane l'anno scolastico, presso la Banca Cassa di Risparmio di Volterra dopo una formazione in aula da parte degli esperti del settore bancario di riferimento.

**Patenti professionali:** la nostra scuola organizza con le aziende accreditate il corso per il conseguimento della patente di Amministratore di Condominio, il corso per il conseguimento della patente di Guida del Drone, corso per il conseguimento della patente di conduttore e manutentore di Caldaia a vapore e per controlli non Distruttivi.

**LA VALUTAZIONE**

La valutazione è una delle fasi centrali del processo insegnamento/apprendimento e prevede aspetti di tipo formativo e di tipo sommativo.

La sua funzione **formativa** consiste in attività e interventi atti ad individuare le debolezze e le difficoltà di apprendimento. L’insegnante intraprende quindi iniziative di recupero in itinere e dà indicazioni specifiche per migliorare i risultati scolastici.

La sua funzione **sommativa** esprime un giudizio complessivo relativo al raggiungimento, da parte dello studente, degli obiettivi fissati per un dato segmento del curricolo.

Gli elementi che sono alla base della valutazione sono molteplici, in parte legati all’aspetto **cognitivo** (conoscenze, abilità e competenze acquisite nel percorso scolastico), in parte legati alladimensione **formativa** dello studente.

L’**aspetto cognitivo** della valutazione fa riferimento:

* all’apprendimento: è cioè legato alla padronanza delle conoscenze acquisite e alla capacità di utilizzarle nei vari contesti scolastici;
* al profitto: che si esprime nei risultati conseguiti nelle prove scritte/pratiche/grafiche e nelle verifiche orali.

La **dimensione formativa** della valutazione fa riferimento alla:

* applicazione: è cioè legata alla disponibilità al lavoro scolastico, alla regolarità con cui lo studente segue il suo svolgersi e all’assiduità della frequenza.
* motivazione: che si esprime in un atteggiamento attivo e propositivo in classe espressione di interessi anche personali.
* partecipazione: che si esprime in un rapporto con gli insegnanti e con il gruppo classe contraddistinto da collaborazione attiva, buone relazioni e rispetto/adeguamento delle regole della scuola.

La valutazione deve essere: **chiara** (indicando i criteri con cui viene condotta), **progressiva** (permettendo allo studente di correggersi e migliorare) **tempestiva** e **trasparente**.

In ogni caso la valutazione non esprime mai un giudizio sulla persona dello studente, ma considera solo le sue prestazioni e il suo comportamento scolastico. La rilevazione e correzione dell’errore è funzionale al processo di apprendimento e di formazione e al conseguimento da parte dello studente della capacità di autovalutazione.

**Verifiche e osservazioni**

Gli elementi per la valutazione provengono dalle verifiche effettuate e dalle osservazioni del processo di apprendimento e dei comportamenti dello studente.

Le **verifiche** orali/scritte/pratiche/grafiche sono, sia nei contenuti che nella forma, strettamente legate alle programmazioni delle discipline; la loro tipologia e la scansione temporale sono stabilite dai singoli insegnanti in coerenza con le linee guida concordate all’interno dei vari Assi.

Le tipologie di verifica, che comportano lavoro individuale o di gruppo a scuola e/o a casa, utilizzate all’interno dell’Istituto, si possono così sintetizzare:

* prove strutturate e semi-strutturate: test a risposta chiusa o aperta;
* testi scritti per verificare l’acquisizione delle conoscenze e il livello della comprensione e della rielaborazione;
* interrogazioni orali;
* risoluzioni di problemi;
* prove grafiche e pratiche;
* lavori di gruppo;
* interventi, spontanei o sollecitati dal docente, durante le attività d’aula.

Le **osservazioni** sul processo di apprendimento e sui comportamenti degli studenti vengono effettuate dal docente nello svolgimento quotidiano delle attività. È cura del docente registrarle (utilizzando il registro elettronico per le voci previste e per le note, o altri strumenti a discrezione per quanto non previsto) e comunicarle allo studente, in modo che possano servire da correttivo per i comportamenti non adeguati e da rinforzo per i comportamenti adeguati.

Per garantire quanto detto nel paragrafo introduttivo, le prove scritte devono essere corrette e riconsegnate entro 15 giorni dalla somministrazione (e comunque prima di somministrare la prova successiva) e messe a disposizione dello studente.

Il voto conseguito nelle interrogazioni deve essere comunicato al termine della prova, accompagnato da un giudizio e da indicazioni sugli aspetti da migliorare.

I risultati delle osservazioni sul processo di apprendimento e sui comportamenti devono essere annotati sul Registro Elettronico, in modalità visibile alle famiglie, e comunicati contestualmente allo studente.

Con lo scopo di ottenere il massimo possibile di oggettività e di uniformità dei giudizi, il Collegio Docenti ha definito alcuni strumenti di riferimento:

* Griglia di Misurazione delle prove scritte non strutturate e delle prove orali. Allegato 10.
* Griglia dei criteri di valutazione. Allegato 11.
* Tabella dei Livelli del Profitto. Allegato 12.
* Scheda per l’attribuzione del voto di comportamento. Allegato 13.

**Comunicazioni alle famiglie**

Le famiglie, anche in quanto corresponsabili della istruzione e formazione degli studenti, devono essere informate su criteri e modalità della valutazione; sulla assegnazione di compiti a casa e di verifiche in classe; sulla valutazione del profitto e del comportamento; sulle attività di recupero.

Le famiglie ottengono informazioni tramite:

* il registro on-line;
* i colloqui personali settimanali con i docenti;
* il colloquio pomeridiano generale con i docenti, due volte l’anno;
* le pagelle di fine Quadrimestre;

**Scrutini intermedi e finali**

Perché la valutazione sia il più possibile fondata e supportata da elementi oggettivi e significativi, ogni insegnante acquisisce, sia per il primo che per il secondo periodo, un congruo numero di valutazioni sia per lo scritto sia per l’orale e, se previsto dall’ordinamento, almeno una valutazione nella parte pratico-grafica.

Le valutazioni intermedie e finali sono un’operazione collegiale riservata ai soli docenti del Consiglio di classe.

Il voto attribuito nello scrutinio è espresso con un numero intero, compreso tra 2 e 10, ed è commisurato al raggiungimento degli obiettivi formativi e didattici indicati dalla programmazione e alla progressione nell’apprendimento verificatasi nell’arco di tempo considerato o nell’intero anno scolastico.

Per l’attribuzione di tale voto l’elemento principale è costituito indubbiamente dalle valutazioni riportate in itinere, ma non è determinato dalla semplice media aritmetica dei voti ottenuti. Infatti per la sua determinazione si tiene conto anche dei criteri espressi nella ***Griglia dei criteri di*** ***valutazione***. Allegato 11.

Il voto di scrutinio indica che la preparazione dello studente è caratterizzata dagli elementi individuati dagli specifici descrittori riportati nella ***Tabella dei livelli del profitto***. Allegato 12.

**Voto di Consiglio**

Allo studente che si è rifiutato di sottoporsi a verifiche di qualsiasi tipo o comunque per motivi non giustificabili non ha consentito all’insegnante di acquisire un congruo numero di valutazioni, in sede di scrutinio viene attribuita, con voto di Consiglio un’insufficienza grave (da 2 a 4) in quella disciplina. Questa decisione si applica anche in presenza di un eventuale unico voto positivo ottenuto in un momento del trimestre o quadrimestre lontano dalla data dello scrutinio.

In modo analogo il Consiglio può decidere, con motivazione chiaramente espressa, di portare alla sufficienza il voto negativo proposto da un docente in una disciplina, al fine di consentire allo studente, che complessivamente lo meriti, di avere la possibilità di passare alla classe successiva.

**Non Classificato**

La valutazione “Non classificato” (NC) in sede di scrutinio viene attribuita di norma quando la mancanza o l’esiguo numero di voti registrati dall’insegnante non è imputabile allo studente (es.: ritardo nell’inizio della frequenza alle lezioni, malattia, problemi personali e familiari, ecc.).

**Il voto di comportamento**

La normativa recente ha profondamente modificato i criteri per l’assegnazione e il significato del voto di comportamento, che concorre alla determinazione della media dei voti anche in sede di esami di stato.

Il voto viene attribuito dall’intero Consiglio di classe riunito per gli scrutini in base ai criteri e con le modalità illustrate nella ***Scheda per l’attribuzione del voto di comportamento*** (Allegato 12).

**Criteri per l’ammissione alla classe successiva**

Lo studente è promosso alla classe successiva se ha raggiunto gli obiettivi formativi e didattici, generali e specifici delle singole discipline, conseguendo il relativo possesso delle abilità e dei contenuti.

Il voto di profitto deve essere non inferiore a 6/10 in ciascuna disciplina; il voto di comportamento deve essere non inferiore a 6/10; le ore di assenza nell’anno scolastico non devono superare ¼ del monte ore complessivo.

Nel conteggio delle ore di assenza si tiene conto delle seguenti deroghe:

1. ricovero ospedaliero di almeno sette giorni;
2. degenza domiciliare per malattia certificata dal medico per almeno sette giorni;
3. assenze per motivi religiosi;
4. interruzione delle attività didattiche per calamità naturali;
5. assenze per attività sportive organizzate dal CONI per più giorni;
6. assenze non continuative a causa di terapie medico-sanitarie certificate dal medico;
7. entrate posticipate e uscite anticipate per visite ed analisi mediche certificate;
8. uscite anticipate per motivi sportivi documentati preventivamente dalla famiglia e dalla società sportiva.

**Sospensione del giudizio**

Nei confronti degli studenti per i quali nello scrutinio finale è stato constatato il mancato conseguimento della sufficienza in un massimo di tre discipline, che non comporti tuttavia un immediato giudizio di non promozione, il Consiglio di classe procede al rinvio della formulazione del giudizio finale (OM 92 del 2007).

La scuola invia una comunicazione scritte alla famiglia in cui sono specificate:

* le decisioni assunte dal consiglio di classe
* le carenze rilevate dai docenti nelle singole discipline
* i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali lo studente non ha raggiunto la sufficienza
* gli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi
* le modalità e tempi delle relative verifiche.

Se la famiglia non intende avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dalla scuola, deve darne comunicazione scritta alla scuola, fermo restando l’obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche di cui sopra.

Non oltre la data di inizio delle lezioni dell’anno scolastico successivo, il Consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, procede alla verifica dei risultati conseguiti e alla formulazione del giudizio definitivo che, in caso di esito positivo, comporta l’ammissione dello studente alla frequenza della classe successiva.

**Il Credito Scolastico**

Nelle classi del secondo biennio e quinto anno, il Consiglio di Classe, oltre a deliberare la promozione, attribuisce a ciascuno studente promosso un credito scolastico sotto forma di un punteggio a numeri interi che andrà a comporre la votazione complessiva dell’Esame di Stato.

Alla maturazione del Credito Scolastico concorrono vari elementi, pur con peso diverso. Essi sono:

1. la media dei voti riportati nello scrutinio finale compreso quello di condotta, con cui viene individuata la banda di oscillazione del punteggio da attribuire, secondo le Tabelle allegate al Regolamento Ministeriale per gli Esami di Stato;
2. i seguenti altri criteri:
   * l’assiduità della frequenza scolastica;
   * la collaborazione evidenziata nello svolgimento del dialogo educativo;
   * la frequenza dell’insegnamento della Religione Cattolica o di attività didattiche e formative alternative;
   * la partecipazione ad attività complementari e/o integrative;
   * il possesso di eventuali crediti formativi, derivanti da esperienze lavorative o formative maturate fuori dell’ambiente scolastico, purché coerenti con i contenuti tematici del corso di studi e tali da determinare competenze misurabili, da documentare sulla base delle indicazioni fornite ogni anno dal Collegio dei docenti.

La deliberazione concreta del credito scolastico è affidata alla componente docente del Consiglio di Classe, che decide secondo i criteri di seguito indicati.

Ferma restando la normativa vigente, quando la media dei voti dello scrutinio di fine anno è costituita da un voto decimale, viene attribuito:

1. il punteggio minimo della banda di oscillazione a cui appartiene tale punteggio, secondo la “Tabella” di riferimento, se il decimale è inferiore a 0,50;
2. il punteggio massimo della banda di oscillazione a cui appartiene tale punteggio, secondo la “Tabella” di riferimento se il decimale è uguale o superiore a 0,50, oppure se lo studente si trova in una di queste condizioni:

* interesse e impegno dimostrato, tenendo anche conto dell’interessamento con il quale l’allievo ha seguito l’insegnamento della Religione Cattolica o altra Attività Alternativa e il profitto che ne ha tratto (art. 3, commi 2 e 3 dell’O.M. n. 128 del 14 maggio 1999);
* è stato assiduo nella frequenza scolastica;
* ha partecipato con interesse ed esiti positivi ad attività complementari e/o integrative programmate dalla scuola;
* ha certificato adeguatamente crediti formativi derivanti da esperienze lavorative o formative maturate al di fuori della scuola, purché coerenti con i contenuti tematici del corso di studio ed esplicitati in competenze verificabili e misurabili.

A questi parametri non viene attribuito nessun valore numerico, ma sarà competenza del Consiglio di classe valutarne la presenza e deliberare l’assegnazione del punteggio massimo della fascia. Onde evitare scelte difformi nei diversi Consigli di classe si stabilisce che il punteggio massimo della fascia venga attribuito solo in presenza del primo parametro (interesse e impegno) e di almeno uno

degli altri tre parametri considerati (frequenza, partecipazione ad attività interne e crediti formativi esterni).

In caso di sospensione del giudizio nello scrutinio di giugno, il Consiglio di Classe, in sede di scrutinio finale successivo alle verifiche dei corsi di recupero, decide di attribuire il credito scolastico solo sulla base della media dei voti.

**Il Credito Formativo**

È stato introdotto dalla nuova normativa sugli Esami di Stato (Legge n. 425/97 e DPR n.323/98) e consiste in esperienze qualificate, realizzate dagli studenti al di fuori della scuola, dalle quali derivino competenze coerenti con i contenuti tematici del Corso di studi. Queste esperienze devono rappresentare un approfondimento, un ampliamento o una concreta attuazione di alcuni contenuti disciplinari.

Ne possono beneficiare tutti gli studenti delle classi del triennio e concorre alla determinazione del credito scolastico, di cui si è già detto precedentemente, rimanendo, però, all’interno della soglia massima della banda di oscillazione determinata dalla media dei voti dello scrutinio finale, secondo la Tabella A allegata al DPR 323 già menzionato.

Per poter beneficiare del credito formativo è necessario rispettare i seguenti criteri definiti dal Collegio dei docenti:

1. vengono prese in considerazione soltanto le esperienze lavorative e/o formative che lo studente ha maturato al di fuori della scuola, ha documentato entro la fine dell’anno scolastico e sono omogenee con i contenuti tematici del corso di studi frequentato. Non vengono valutate le esperienze in quanto tali, ma solo le competenze derivanti da tali esperienze, che devono manifestare l’approfondimento, l’ampliamento o la concreta attuazione di contenuti disciplinari propri del corso di studi frequentato;
2. la certificazione presentata alla scuola, prodotta su apposito Modulo da ritirare presso la segreteria studenti, deve contenere:
   * la denominazione precisa dell’attività;
   * il periodo (da quando a quando) in cui l’attività è stata praticata/frequentata;
   * la data di fondazione dell’Ente che rilascia la certificazione;
   * il numero di ore di effettiva presenza dello studente nell’attività suddetta;
   * l’elenco e la descrizione delle competenze (= applicazione concreta di conoscenze) acquisite.
3. non vengono considerate certificazioni:
   * difformi da quanto indicato precedentemente;
   * relative ad esperienze inferiori a 30 ore.
4. le certificazioni riguardanti la pratica sportiva devono:
   * attestare un’attività di almeno 50 ore all’anno;
   * descrivere l’effettiva acquisizione di competenze fisico-motorie e un apprezzabile miglioramento di quelle relazionali.

**Prove invalsi**

Dall’anno scolastico 2010-2011 le classi seconde dell’Istituto sono coinvolte nelle prove INVALSI nazionali, che riguardano Italiano e Matematica.

Le prove si svolgono nel secondo quadrimestre

Alle famiglie verranno fornite puntuali informazioni sull’iter delle rilevazioni, nonché l’informativa prevista dal D. Lgs.30 Giugno 2003, n.196 Codice in materia di dati personali.